

Quando il killer è in strada

L'EPISODIO di Arezzo, in cui hanno perso la vita una mamma e la sua figlioletta a causa di un automobilista ubriaco, fa tornare d'attualità il problema sulla legge per il cosiddetto omicidio stradale. Il disegno di legge si trova al Senato per il quinto passaggio parlamentare ed i parenti delle vittime attendono con ansia l'approvazione della legge. L'introduzione della nuova legge sull'omicidio stradale e sulle lesioni personali stradali si preannuncia come una vera rivoluzione del Codice della Strada. ATTUALMENTE l'intera giurisprudenza si basa sull'articolo 589 del Codice Penale, che afferma che chiunque sia causa di morte di una persona per violazione delle norme del Codice della Strada deve essere punito con una reclusione dai 2 ai 7 anni. Se il soggetto è ubriaco o sotto effetto di sostanze psicotiche o stupefacenti, la reclusione è dai 3 ai 7 anni. Se ci sono più vittime, la pena può essere aumentata del triplo senza superare i 15 anni. In questo modo la legge non tiene conto che la verifica della presenza di sostanze psicotiche o stupefacenti non è attuabile dopo ore o giorni dall'evento e quindi c'è la necessità di istituire un reato specifico di omicidio stradale. Il nuovo testo di legge prevede l'introduzione dei due nuovi reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali. La pena per chi guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti e causa la morte di qualcuno, va da 5 a 12 anni di reclusione. Se l'investitore è lucido e sobrio ma guida a una velocità pari al doppio del consentito, la pena è da 4 a 8 anni. Per un omicidio plurimo, invece, la pena complessiva può essere aumentata fino alla sua triplicazione per un periodo non superiore ai 18 anni di carcere. Chi, invece, guida non sobrio e non lucido procurando lesioni permanenti, è punito con la reclusione dai 6 mesi a 2 anni. Su questa legge si discute molto perché oggi, in Italia, ci sono 3.385 casi di morte ogni anno (dati Istat 2013), quasi 10 al giorno. SIAMO ancora in assoluto il Paese d'Europa col maggior numero di vittime sulle strade. Anche il numero dei morti per milione di abitanti, media UE 51,4, vede il nostro Paese al 14° posto con 56,2 vittime. Le famiglie delle vittime della strada dovranno ancora attendere per poter essere risarcite moralmente del grande dolore subito per la morte dei propri cari. La legge sull'omicidio stradale aiuterà a lenire i loro cuori affranti e a combattere questa piaga sociale prevedendo pene incisive per questi nuovi reati.

FEDERSERD

L'Europa tra culture del bere e politiche di controllo alcolico

Allaman Allamani, Fabio Voller, Pasquale Pepe

Una panoramica: Bere, conseguenze e prevenzione

Alle bevande alcoliche sono sempre state riconosciute qualità conviviali e socializzanti, oltre che aspetti biologici positivi su alcuni organi quali cuore, pancreas, cervello (Anderson & Baumberg, 2006).

Tuttavia le conseguenze negative per la salute fisica e psicosociale sono state da tempo attentamente considerate nei paesi di madrelingua inglese e del nord Europa (vedi p.e. Babor e coll., 2010).

In risposta a ciò sono sorte varie misure di controllo del bere, globalmente definite politiche alcoliche, aventi durante il novecento una lunga tradizione nel campo della salute pubblica dei paesi del nord Europa, e diffuse nel sud Europa solo nelle ultime tre decadi del secolo scorso, parallelamente ai processi di integrazione politica, economica e sociale del continente.

La istituzione del primo Piano d'Azione alcolico europeo nel 1992 ha certamente costituito un decisivo passo per promuovere l'idea di una politica alcolica europea e dello studio delle misure preventive più efficaci per influenzare il consumo alcolico e i danni alcol-correlati (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1992).

Tra queste, sono state identificati diversi metodi restrittivi, tra cui tassazione, limitazioni alle licenze e agli orari di vendita, regolazione della pubblicità, definizione del massimo tasso alcolico nel sangue durante la guida di motoveicoli, programmi di informazione e di educazione sanitaria, nonché le azioni che mobilitano le comunità (Holmila, 1997; Holder, 1998; Norström, 2002; Karlsson & Österberg, 2007; Pridemore & Snowden, 2009; Babor e coll., 2010; e, per una visione d'insieme, Anderson, 2009; Anderson, Møller e Galea, 2012).

Il progetto AMPHORA-3 è una ricerca che ha avuto una durata di quattro anni (2009-2012), co-finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del 7° programma quadro, e coordinata dall'Agenzia Regionale Sanitaria Toscana (Allamani e Voller, 2012; AMPHORA-3, 2013; Allamani, Anderson e Einstein, 2014).

La ricerca, parte di un più ampio progetto AMPHORA, era interessata a indagare sull'effetto che sui cambiamenti nel consumo di bevande alcoliche e nella mortalità alcol-correlata dal 1960 al 2008 hanno avuto le politiche alcoliche, confrontate coi fattori socio-economici e demografici.

Vi hanno partecipato dodici paesi, rappresentativi del continente, che, analizzando le modalità di consumo dei tre principali tipi di bevande alcoliche, così come evidenziato dal metodo quantitativo ANN sono stati suddivisi in tre gruppi, approssimativamente corrispondenti a tre macroaree geografiche.

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

FEDERSERD

La terapia farmacologica dell'alcolismo: i farmaci anti-alcol vecchi e nuovi e l'integrazione con gli interventi psicologici

LA TERAPIA FARMACOLOGICA DELL'ALCOLISMO:

I farmaci anti-alcol vecchi e nuovi e l'integrazione con gli interventi psicologici nella pratica clinica.

Ezio Manzato, Felice Nava, Gisella Manzato, Sara Rosa

La terapia farmacologica dell'alcolismo: i farmaci vecchi e nuovi per il controllo della dipendenza e del craving

I diversi farmaci anticraving attualmente utilizzati nella pratica clinica come il naltrexone, l'acamprosato, il topiramato, il baclofene e il sodio oxibato sono stati testati grazie agli studi sulle aree del cervello che

presiedono alla produzione dei neurotrasmettitori che sono alla base del craving (dopamina, GABA, glutammato, serotonina e oppioidi) (Addolorato, 2011; Cibir & Nava, 2011; Chick & Nutt, 2012).

In Italia sono quattro i farmaci approvati dall'organismo regolatorio (Agenzia Italiana del Farmaco-AIFA) per il trattamento della dipendenza da alcol: il disulfiram, il naltrexone, il sodio oxibato e l'acamprosato. Tra le altre molecole sperimentate per la prevenzione delle ricadute e il mantenimento dell'astinenza da alcol, alcune hanno mostrato risultati promettenti e sono utilizzate nella pratica clinica: il topiramato, l'ondansetron, il gabapentin e il baclofene. Negli ultimi anni, in riferimento alla differenza tra i meccanismi d'azione dei farmaci utilizzati nel trattamento dell'alcolismo e alla eterogeneità degli alcolisti (in termini di tipologia di craving prevalente, pattern di assunzione, età, comorbilità, caratteristiche genetiche, ...), sono stati pubblicati studi mirati a identificare il target ideale di pazienti per ogni singolo farmaco, che hanno evidenziato come esistano tipologie di pazienti che rispondono in maniera elettiva a specifici farmaci (personalizzazione della terapia farmacologica) (Vignoli, 2013).

Attualmente tre farmaci sono stati approvati per il trattamento della dipendenza da alcol (importante problema di salute pubblica) sia dall'European Medicines Agency (EMA) che dalla Food and Drug Administration (FDA) e sono: l'acamprosato, il disulfiram e il naltrexone in forma orale; la FDA ha anche approvato l'uso del naltrexone in forma iniettabile ad azione prolungata; in Austria e in Italia è stato approvato anche il sodio oxibato. Il Comitato dell'EMA, per i medicinali a uso umano, ha recentemente autorizzato la commercializzazione del nalmeffene come agente farmacologico per la riduzione del consumo di alcol; tale autorizzazione è stata recepita anche dall'AIFA (Testino e coll., 2014).

Il naltrexone (in forma orale e depot) ha generalmente dimostrato efficacia nel trattamento della dipendenza da alcol. L'acamprosato, a sua volta, ha dimostrato efficacia nel trattamento della dipendenza da alcol nelle sperimentazioni europee, anche se in misura ridotta.

Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it

IL RESTO DEL CARLINO

"Festa dei Giovani del Pd con bevande alcoliche scontate"

Ancarani (Forza Italia) mette nel mirino la festa di stasera alla sala Rinascita: "Dov'è finita la lotta all'abuso di alcol?"

Ravenna, 20 febbraio 2016 - Alberto Ancarani, capogruppo consiliare di Forza Italia, attacca il Pd di Ravenna per una festa organizzata dai giovani democratici stasera alla sala Rinascita, ex Strocchi dove gli alcolici sarebbero scontati: «Il sindaco Fabrizio Matteucci – sottolinea Ancarani – passa alla storia per una lotta senza quartiere contro l'abuso di alcol in particolare fra i giovani, e cosa ti combinano i giovani democratici, ora che 'Bicio' è in disgrazia? Ti fanno lo sconto sui drink (alcolici!) per fare cassa il più possibile nella loro storica sede in pieno centro a Ravenna (a proposito sarà tutto in regola? I permessi ci sono tutti? Nella sala saranno tutti iscritti al Pd?) La locandina sembra chiara.

LA NUOVA VENEZIA

DOLO

Alcol e gelosia: picchiano l'amico. E' in coma

Una festa tra cinque "amici di sempre". Qualche attenzione di troppo. Il fidanzato sferra un pugno alla donna e gli altri reagiscono. Un colpo lo fa cadere a terra e ora lui è in coma. "Lo abbiamo trovato per strada", ma i carabinieri scoprono la verità e li portano tutti in caserma

di Alessandro Abbadir

DOLO, 20 febbraio 2016 - Un tragico mix, di alcol, amicizia, avances, gelosia e violenza. Una festa finita in tragedia. Sembra quasi un finale terribile di un film su un gruppo di amici di sempre quanto avvenuto ieri sera, venerdì 19 febbraio in una casa di Sambruson di Dolo, quando la serata di cinque amici si è conclusa con l'accusa di aver tentato di uccidere uno di loro, Elvis Carraro, 43 anni, di Camponogara.

E di Camponogara sono anche tutti gli altri protagonisti di questo terribile mix: Mirco Livieri, Philippe Faivre, Luca Agnoletto e Katuscia Cacco. Tutti del paese e tutti del 1973, amici da una vita, sempre loro, sempre insieme. Elvis e Katuscia, addirittura, stanno insieme.

Anche venerdì pomeriggio, quando si trovano verso le 16 e iniziano il giro dei bar. Spritz e proseccchi che vanno avanti nel pomeriggio d'inizio del weekend. Un giro che si conclude nella casa nuova di Livieri, che ha trovato un appartamento a Sambruson di Dolo.

Qui, sale la musica, si chiacchiera, si continua a fare gli "scemi" come sempre, con quella libertà che solo un gruppo di amici da sempre conosce. Forse con qualche battuta o atteggiamento di troppo. Elvis comincia a dare segni di nervosismo. A un certo punto sbotta: accusa in malo modo Katuscia di fare troppo la disinvolta con Mirco Livieri. Parole, all'inizio si ride, si parla, poi ci si innervosisce tutti, si cerca di calmare l'amico, di dire che non è nulla.

Ma Elvis non si calma. Anzi: continua ad avvicinarsi a Katuscia, a insultarla, c'è di mezzo anche l'alcol. Nessuno sa come e perché: alla fine Elvis alza le mani e tira un pugno a Katuscia. La prende in pieno al volto. Katuscia cade, tutti cercano di aiutarla. Poi si girano verso Elvis, arrabbiati. Elvis si difende, ma qualcuno decide di fargliela pagare, di rendere pan per focaccia. Parte un pugno che colpisce Elvis quando non se l'aspettava, centrandolo in pieno volto.

Elvis cade, come un pupazzo, cade e sbatte la testa a terra, a corpo morto. Gli amici si fermano, nessuno parla più, Katuscia smette di piangere.

"Dai Elvis, rialzati, non fare il mona". Invece lui non risponde. Gli amici gli sono intorno. Elvis respira male, sembra morto, non reagisce. E qui scatta il branco: Mirco, Philippe, Luca e Katuscia lo portano al pronto soccorso dell'ospedale di Dolo.

Lo portano a braccia davanti ai medici che chiedono subito cos'è successo, cosa ha ridotto così il povero Elvis. E gli amici raccontano la bugia per salvarsi: "L'abbiamo trovato per strada a Camponogara. Era per terra, non sappiamo nulla".

Ma i medici capiscono subito che c'è qualcosa di strano. Allontanano gli uomini, solo Katuscia può restare. Intanto avvertono i carabinieri. Perché Elvis non è caduto, qualcosa lo ha colpito al volto e ne ha causato il coma. Elvis è gravissimo e i medici si rendono conto che sta per morire.

Lo trasferiscono d'urgenza all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove Elvis viene ricoverato in Rianimazione. Intanto i carabinieri indagano. Ricostruiscono i movimenti del gruppo. C'è un tentato omicidio di mezzo. E con le ore il quadro si fa chiaro.

Nel cuore della notte gli investigatori dell'Arma si presentano nelle case di ognuno: tutti in caserma, anche Katuscia, prelevata all'ospedale di Dolo.

Mirco Livieri, Philippe Faivre, Luca Agnoletto e Katuscia Cacco (assistita dall'avvocato Pascale De Falco) vengono trattenuti, con la pesante accusa di tentato omicidio che pende sul loro capo. Nella notte i medici operano Elvis al cervello. Riescono a fare defluire un grosso ematoma. Ma ci sono altri problemi e dovranno rioperarlo. La Procura indaga alcuni del gruppo per lesioni personali aggravate. Mentre Elvis resta in Rianimazione.

IL PIACENZA

Venti chilometri contromano in A1 da Fidenza a Piacenza: era ubriaca

E' finita nei guai un 35enne italiana che nella notte del 20 febbraio ha rischiato grosso imboccando contromano l'A1 probabilmente a Fidenza per essere poi bloccata all'altezza di Piacenza Sud dalla polizia stradale

20 febbraio 2016 - Venti chilometri contromano in autostrada completamente ubriaca. E' finita nei guai un 35enne italiana che nella notte del 20 febbraio ha rischiato grosso imboccando contromano l'A1 probabilmente a Fidenza per essere poi bloccata all'altezza di Piacenza Sud dalla polizia stradale.

La polstrada di Piacenza stava effettuando alcuni posti di controllo in via Colombo con la Croce Rossa quando dalla centrale operativa di Milano è arrivata la segnalazione di un'auto impazzita che stava percorrendo l'autostrada contromano in direzione Piacenza. Immediatamente le pattuglie di Piacenza, Guardamiglio e quelle di Milano hanno cercato di rallentare il traffico e hanno poi chiuso la carreggiata con due tir messi di traverso sulla strada, riuscendo a fermare la donna a bordo di una Toyota Yaris all'altezza di Piacenza Sud. La donna, in stato confusionale e palesemente ubriaca è stata caricata su un'ambulanza e, sottoposta al test alcolemico, ha fatto registrare un tasso alcolemico sopra l'1.50. L'auto è stata confiscata e la donna denunciata per guida in stato di ebbrezza. Nella folle corsa la 35enne probabilmente è anche andata a sbattere contro il guard-rail danneggiando pesantemente le gomme.

LA NUOVA SARDEGNA

Ex alcolista cerca fondi per il suo libro

Siniscola, Francesco Sedda ora fa conoscere la sua esperienza nel racconto "Ritorno dall'inferno"

SINISCOLA. "Ritorno dall'inferno", la storia di un ex alcolista è il titolo del racconto che Francesco Sedda, 60 anni originario di Lula residente a Siniscola fa della sua vita precedente, quella passata ad autodistruggersi schiavo dell'alcool. Poi la svolta, senza alcuna terapia medica e con una grandissima forza di volontà, Francesco è riuscito a disintossicarsi a conduce ora una vita normale. Ha raccolto la sua

esperienza in un racconto che vorrebbe pubblicare per aiutare tante altre persone a venire fuori dal tunnel. La prefazione alla sua autobiografia, l'ha scritta Franco Salvatore Del Rio responsabile del centro diurno di salute mentale dell'Asl di Nuoro che conosce bene Francesco.

«Ha frequentato il nostro laboratorio di chitarra e scrittura, nel suo scritto, parla senza alcuna remora di quello che è stato il suo passato di alcolista e l'ha scritto perché spera di dare un messaggio alle persone che vivono questa situazione e aiutarle a venirne fuori».

Francesco Sedda, sta cercando un'associazione o una fondazione che lo aiuti a stampare l'opuscolo per diffonderlo capillarmente nel territorio: «Ho fatto alcuni preventivi e mi hanno chiesto 500 euro più iva per mille copie – dice – una spesa che io non posso sostenere, quindi se qualcuno fosse interessato al progetto, a far conoscere la mia esperienza, mi contatti o chiami il dottor Del Rio. Ho iniziato a bere a 24 anni – racconta l'uomo – dopo il bicchiere, sono passato alla bottiglia intera. Ero sposato ed avevo un'attività commerciale ma la mia vita coniugale è andata a rotoli a causa dell'alcool. Sono arrivato a bere in una mattinata anche 5 litri di vernaccia. L'unico scopo era bere, qualsiasi cosa, anche l'aceto quando non c'era altro. Poi sono arrivate le allucinazioni, vedevo il mondo in maniera distorta a causa della mia mente offuscata dall'alcol». Francesco cerca di cambiare vita e amici, va via dalla Sardegna, è un ottimo chef de rang ma la sua ossessione nel bere, gli fa perdere ancora il lavoro. «Poi ho conosciuto una donna con cui ho convissuto 10 anni – ricorda – ma anche lei beveva e ancor più di me. Morì al mio fianco dicendomi "Francesco non fare la mia fine" ma io continuai a bere più di prima. Dormivo con il fiasco sul comodino sino a quando mi venne l'idea di uccidermi, di autodistruggermi. Comprai una damigiana di vino che consumai in appena venti giorni, non riuscì a morire ma mi resi invece conto che la mia vita aveva toccato il fondo. Comprai un'altra damigiana, la misi nel ripostiglio e la sfidai. Spasmi, allucinazioni tentazioni, ma alla fine ho resistito e ho vinto io solo con la mia forza di volontà». Da dieci anni Francesco non tocca una goccia d'alcool, insegna a suonare la chitarra, lavora distribuendo volantini per i negozi della zona e si dedica.

ADSKRONOS

Uomo travestito da etilometro: arrestato per guida in stato di ebbrezza

Carnevale è passato ma sembra che sia ancora nell'aria la voglia di travestirsi e fare baldoria. Lo può dire forte un ragazzo dell'Ohio che è stato fermato mentre guidava travestito da etilometro: per lui è scattato l'arresto per guida in stato di ebbrezza.

OHIO - Si chiama James Miller e da grande ha un sogno: fare l'etilometro! E' proprio così. Infatti è stato fermato dalla polizia di Oxford, in Ohio, mentre guidava contromano e con un'andatura 'incerta', che ha messo in allarme gli agenti di polizia che gli hanno subito intimato l'alt.

Il giovane aveva in macchina una cassa di birra dalla quale mancavano numerose lattine di liquido alcolico e ne stava sorseggiando un'altra ma la cosa più sorprendente è che ha lasciato gli agenti di polizia di stucco, è il fatto che fosse travestito da etilometro, con tanto di indicatore, cannuccia per il soffio e scala graduata.

La cosa che ha fatto sorridere gli agenti, però, è stato che sul costume del ragazzo la scala di tolleranza era formata solamente da tre livelli: Boring, Life of the Party, and Sotally Tober ("Noioso", "Vita della

festa”, “Sotalmente Tobrio” n.d.a.). E’ infatti voluta l’alternanza di parole dell’ultimo livello, dovuta al popolare meme di Facebook impersonificato da un ragazzo non del tutto in sé, che biascica parole invertendo le lettere.

Nonostante gli agenti di polizia avessero sorriso al momento del controllo, il loro etilometro, però, non ha dato scampo al ragazzo che nonostante fosse un ‘collega’ dell’etilometro, è risultato avente un tasso alcolico di 1,58, quando in Ohio il massimo consentito è di 0,8.